

Vicenza

vicenza@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 0444221360
 Polstrada 0444250811
 Vigili Urbani 0444545311

Questura 0444337511
 Emergenza infanzia 114
 Guardia Medica 0444567228
 Ospedale Civile 0444753111

Ambulanza C.R.I. 0444514222
 NUMERI UTILI
 Altopiano Asiago 0424463359
 Recoaro Valdagno 330538683

Arsiero 330538680
 Schio 330538681
 FARMACIE DI TURNO
 Marson Bona 0444571060

Preto S. Chiara 0444544017

Forza Italia fa quadrato su Tosetto

«Lui candidato unico o soli al voto»

Documento del coordinamento cittadino di Fi. Ma Berlato (Fdi): uniti si vince subito

VICENZA Da una parte c'è Forza Italia che «blinda» la candidatura a sindaco di Matteo Tosetto e si dice pronta a correre «anche da sola». Dall'altra c'è Fratelli d'Italia, che guarda ai sondaggi e manda messaggi precisi: «Uniti possiamo vincere anche al primo turno - dichiara il coordinatore regionale, Sergio Berlato - mi auguro che Forza Italia non voglia prendersi la responsabilità di spaccare il centrodestra e correre divisi, perché al secondo turno tutto può succedere».

All'indomani del vertice regionale che ha portato alla rottura della coalizione di centrodestra in Veneto, in vista delle prossime elezioni amministrative di domenica 10 giugno, continuano le tensioni. E si aspettano indicazioni da Roma. Il tavolo nazionale fra i quattro partiti - Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Noi con l'Italia-Udc - che dovrebbe sciogliere i nodi delle candidature nelle città capoluogo di provincia è fermo. Le procedure per la formazione del nuovo Governo rubano la scena in Parlamento e dunque non ci sarebbe spazio per discutere d'altro.

Nel frattempo, però, in città gli scenari evolvono di giorno in giorno. Innanzitutto, dopo le dimissioni di Fabio Mantovani dalla corsa per Palazzo Trissino, il nome di Tosetto diventa, a tutti gli effetti, il candidato di Forza Italia in vista del voto. A dichiararlo è un ordine del giorno approvato martedì sera dal coordinamento cittadino di Forza Italia in cui, dopo aver ripercorso le tappe degli ultimi mesi, si giunge a tre

conclusioni. La prima: Tosetto viene investito in forma ufficiale della candidatura. La seconda: si chiede al coordinatore regionale del partito, Adriano Paroli, di farsi promotore a Roma di «un nuovo accordo di coalizione» in vista delle elezioni amministrative «tenendo conto - si legge nel testo - che il candidato sindaco, in virtù di accordi regionali, spetta a Forza Italia». Terzo e ultimo punto: pur «auspicando» che il centrodestra corra unito e compatto con tutti i partiti a sostegno di un unico candidato, i forzisti vicentini alzano la voce, confermando la volontà di presentarsi al voto «anche da soli» e osservando che quella di Francesco Rucco (Lega, Fratelli d'Italia, Noi con l'Italia e sei liste civiche) «è una candidatura - dichiarano da Forza Italia - espressa unilateralmente da forze espressione della destra politica, in alcuni casi, financo radicale». Insomma, il veto sul consigliere di Idea Vicenza è totale.

E questo nonostante proprio dalle forze po-



Berlato

Invitiamo Forza Italia ad abbandonare questioni di principio e convergere su Rucco, il nostro candidato, come hanno fatto anche Lega e Noi con l'Italia-Udc

litiche che sostengono Rucco arrivino messaggi di tutt'altra natura, spinti anche da alcuni numeri: «Secondo alcuni sondaggi commissionati su Vicenza - dichiara Berlato - se si votasse oggi il centrodestra unito potrebbe anche vincere al primo turno, mentre a un eventuale ballottaggio andrebbero Rucco e Dalla Rosa (Otello, candidato di Pd e 4 liste civiche, Ndr)». Da qui le parole d'apertura: «Invitiamo Forza Italia ad abbandonare questioni di principio e convergere sul nostro candidato» afferma Berlato. Il coordinatore di Fdi si affibbia la medaglia di aver ricucito buona parte della coalizione su un unico nome: «È indiscutibile - precisa Berlato - che da una posizione perdente qual era quella frutto dell'accordo fra Forza Italia e Lega che escludeva la presenza di Rucco in coalizione, siamo riusciti a riunire i tre quarti dei partiti sul suo nome. E a Treviso idem, dove abbiamo portato Gentilini (Giancarlo, già sindaco di Treviso) in lista a sostegno di Mario Conte». Infine, a fronte del documento del coordinamento vicentino di Forza Italia, Berlato è netto: «In questa fase - spiega - a pochi giorni dalla presentazione delle liste (la scadenza è il 12 maggio prossimo, Ndr) partire con un candidato nuovo è una scelta poco acuta dal punto di vista politico. Se poi però Forza Italia vuole assumersi la responsabilità di rompere il centrodestra e mettersi in un angolo, faccia pure».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Working Festival
dal 27 aprile



I film narrano storie di lavoro di ieri e di oggi

VICENZA Dal caporalato alla pensione. Dalle storie dell'emigrazione italiana di ieri a quelle degli immigrati di oggi in Italia.

È il mondo del lavoro a 360 gradi quello che verrà esplorato dal 27 aprile al primo maggio nel Working Title Film Festival, a Vicenza. Giunto alla terza edizione, il festival quest'anno ha in programma 32 film fra il ridotto del Comunale e la sala Exworks, in strada Pasubio. Le pellicole proiettate - in forte aumento, l'anno scorso erano state 19 - tracciano una «mappa del mondo del lavoro e dunque del mondo contemporaneo - osserva Marina Resta, direttrice del festival - dalla selezione emerge uno spettro ampio di generi: cinema di finzione, documentario classico di «teste parlanti», mockumentary, animazione, video arte, docu-musical e found footage». Due terzi dei film sono di produzione estera, dalla Germania alla Thailandia, 17 le anteprime italiane. Si va da «Non ho l'età» di Olmo Cerri (il giorno di apertura, alle 19) che narra di come i migranti italiani, nella Svizzera del Dopoguerra, scrivessero lettere piene di speranza e di sogni alla cantante Gigliola Cinquetti, fino ai sikh contemporanei dell'Agro Pontino, sfruttati nei campi dai «caporali» (sempre venerdì 27, ma alle 21). Non mancheranno titoli sulla difficoltà di lavorare in un supermercato in cui i vertici chiedono ai dipendenti di violare regole etiche («Fifo», pellicola belga, domenica 29), storie di ragazze impiegate in un call center ma che non si rassegnano a questa vita («Out of The box», tedesco, sempre domenica 29), racconti di lavoratori dell'Est che, in Germania, sono impiegati in un mattatoio in condizioni indicibili («The glass horizon», il primo maggio), film d'animazione sulla routine lavorativa quotidiana («Sand», olandese, il 30 aprile). Tutti i film saranno sottotitolati in italiano o in inglese (6 euro il prezzo di una proiezione, al Ridotto). Quest'anno l'evento, oltre che da sponsor come Cooperativa Insieme e Cassa di Risparmio del Veneto, è sostenuto anche da Cgil, Cisl e Uil. E per la prima volta, sabato 28, c'è una sezione tutta dedicata a cortometraggi sperimentali e video-arte: è Extraworks, con 8 pellicole in programma nella sala Exworks.

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Lista ricca di molte esperienze»

«Da adesso in poi» con Dalla Rosa
C'è anche il portavoce dei marocchini

VICENZA Dodici donne, venti uomini e un quarto dei componenti al di sotto dei 30 anni. Ecco svelata la prima fra le liste civiche che correranno a sostegno di Otello Dalla Rosa (Pd e 4 liste civiche): si chiama «Da adesso in poi - civici per Vicenza» e riprende il nome dell'omonima associazione che ne ha curato l'organizzazione, nata grazie al contributo dell'associazione civica «Vicenza capoluogo». È dalla realtà politica già presente in Consiglio, infatti, che la lista è nata, prima a sostegno del candidato alle primarie di centrosinistra Giacomo Possamai e poi per il vincitore Dalla Rosa. In lista molti nomi noti, fra cui un assessore (Filippo Zanetti) e cinque consiglieri uscenti (Everardo Dal Maso, Gianpaolo Giaccon, Benedetta Miniutti, Sandro Pupillo e Tommaso Ruggeri), ma anche volti nuovi: dal portavoce della comunità marocchina a Vicenza, Mohammed Eddahbi, alla 23enne (la più giovane in lista) Benedetta Risino. «È una lista ricca di moltissime esperienze in ogni ambito - dichiara il presidente di «Da adesso in poi», Mattia Celotto - e la nostra associazione continuerà a vivere anche dopo le elezioni». (g.m.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicurezza

Degrado in Campo Marzo torna l'idea di recintarlo

Solo il centrosinistra dice sì

VICENZA A sorpresa, l'unica area politica che apre all'ipotesi di recintare Campo Marzo è il centrosinistra, che però chiede in primis un «progetto organico» da demandare ad esperti. Forza Italia e Movimento cinque stelle si dicono contrari, mentre Francesco Rucco (Lega, Fdi, Udc e sei liste civiche) chiede sul tema «un referendum consultivo». L'ipotesi di alzare le barriere sul perimetro dell'area verde di fronte alla stazione scaldava la politica cittadina che guarda alle prossime elezioni amministrative. L'idea risale, in realtà, a tre anni fa, quando

Candidati Rucco: referendum Tosetto: costoso Di Bartolo: serve prevenzione

nel 2015 (come raccontato su queste pagine) emerse in Comune l'ipotesi di valutare un progetto di recinzione di Campo Marzo. Ora però paura e violenza in quel parco riportano quello scenario d'attualità, suggerito dall'assessore alla Sicurezza, Dario Rotondi. E i candidati sindaco prendono posizione. Otello Dalla Rosa (Pd e 4 liste civiche) non chiude la porta: «Su Campo Marzo - spiega - serve un bando di riprogettazione affidato ad esperti e che valuterà come ripensarlo al meglio. Se in questo contesto emerge la necessità di una recinzione io la va-

luto, con assoluta laicità. Ma trovo strano che si dica a priori che questa è la soluzione, perché in realtà non se ne ha certezza». Per Rucco, la strada è quella di demandare la decisione ai cittadini «attraverso un referendum consultivo», mentre il candidato di Forza Italia, Matteo Tosetto, si dice contrario: «La recinzione è un'opera costosissima - afferma - che non risolve il problema della sicurezza di quell'area e anzi, lo sposta nelle zone limitrofe. Il problema è sfuggito di mano a quest'amministrazione mentre dovrebbe essere il primo punto

La vicenda

● Ennesimo caso di violenza a Campo Marzo e la politica chiede interventi. Tra questi è stata riproposta l'idea di recintarlo. A farlo, ieri, l'assessore alla Sicurezza del Comune Dario Rotondi

all'ordine del giorno. Serve un progetto specifico che punti al potenziamento della sicurezza anche attraverso l'ausilio della vigilanza privata, diurna e notturna». Infine, dice no alla recinzione pure il Movimento cinque stelle: «Sono fermamente contrario - dichiara il candidato pentastellato, Francesco Di Bartolo - perché bisogna agire sulla prevenzione dei reati e la recinzione non va in quella direzione. Non ha senso recintare se i responsabili dei reati vengono rimessi in libertà dopo poche ore. Si faccia prevenzione attraverso azioni di polizia, con il coinvolgimento di operatori sociali, dei cittadini disposti a collaborare, di mediatori culturali. Vicenza si dovrebbe dotare del Piano strategico di sicurezza urbana che punta proprio alla prevenzione dei reati».

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA